🕊 Studio: “Vedere Cristo per vivere Cristo – La visione che trasforma la Chiesa” – Apocalisse 1:9–20

INTRODUZIONE

La rivelazione non è un concetto teologico: è un'esperienza spirituale. Non riempie la mente: accende il cuore. Non porta solo conoscenza, ma trasformazione.

"La Parola di Dio non è venuta per informare, ma per trasformare. Quando ricevi rivelazione, cambi percezione, linguaggio e destino."

L'Apocalisse è la rivelazione di Gesù Cristo: non libro del terrore, ma svelamento della Sua gloria. È Vangelo nella sua pienezza: il Cristo risorto si mostra alla Sua Chiesa per prepararla alla manifestazione del Regno.

Tre assi guidano lo studio:

1. Rivelazione della Parola — la Parola non si riceve con l'intelletto soltanto, ma nello spirito. Chi ha orecchi spirituali "ode ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (Ap 2:7). La rivelazione non aggiunge alla Scrittura: la svela (Ef 1:17–18). E mentre svela, illumina e corregge (2Tm 3:16).

2. Regno di Dio già presente — il Regno non è un luogo da raggiungere, ma un governo da manifestare (Lc 17:21). "Molti lo aspettano, pochi lo vivono." Questo "già" convive con il "non ancora" del compimento finale (Rm 8:23; Ap 21).

3. Visione spirituale della realtà — il credente non cammina per vista naturale, ma per rivelazione. "Dio ti cambia la vita cambiandoti la vista." (Ef 1:18)

In questo cammino saliamo con Giovanni a Patmos: luogo di apparente isolamento che diventa porta della rivelazione. Dove il mondo confina, Dio consacra; dove gli uomini escludono, lo Spirito introduce a un livello più alto di intimità e autorità.

MODULO I – IL CONTESTO E LA VISIONE DEL REGNO (Ap 1:9–12)

"Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui in Spirito nel giorno del Signore…" (Ap 1:9–10)

CAPITOLO 1 – Il contesto della visione

🔍 1.1 – Giovanni, testimone del Regno già presente

Giovanni scrive da Patmos, isola di pietra e solitudine, ma anche di gloria e rivelazione. Non per punizione: per missione. Il mondo lo esilia; il Cielo lo promuove.

L'Apostolo: "Dio non ti isola per spegnerti, ma per accenderti. Ti toglie dal rumore per farti udire la Sua voce."

Patmos diventa laboratorio del Regno: la carne tace, lo spirito parla. Quando Dio vuole portarti in una nuova dimensione, spesso ti separa da ciò che distrae. La gloria non dipende dalle circostanze esterne, ma dalla posizione interiore.

📖 Fil 1:12 — "Le mie catene hanno contribuito all'avanzamento del Vangelo."

👉 Anche la tua "Patmos" può diventare pulpito di rivelazione.

🕊️ 1.2 – Posizione in Spirito, Giorno del Signore, fedeltà nella prova (trittico)

"Fui in Spirito nel giorno del Signore": non evasione estatica, ma allineamento alla presenza che regna nel cuore (Ap 1:10). "Essere in Spirito non è uscire dal corpo, ma entrare nella presenza."

📖 Rm 14:17 — Il Regno è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo.

Giovanni è in Spirito a causa della Parola e della testimonianza (Ap 1:9): la rivelazione è frutto di consacrazione e fedeltà nella prova, non di curiosità.

📖 2Tm 2:12; Rm 8:18 — Perseveranza che conduce alla gloria.

👉 Non importa dove sei, ma in quale dimensione vivi: in Spirito anche il deserto è gloria; nella carne anche il tempio resta cieco.

💬 1.3 – Applicazione profetica

Domanda: vivi la tua Patmos come punizione o piattaforma?

Pratiche:

• Patmos è luogo dove la voce di Dio si fa chiara.

• Essere in Spirito è vivere sintonizzati alla dimensione del Regno, oggi.

• La fedeltà nella prova apre la porta alla rivelazione.

“Il deserto non è la fine: è la sala d’attesa del miracolo.”

🔥 CAPITOLO 2 – La Chiesa-candelabro e la luce del Regno

“Mi voltai per vedere la voce… vidi sette candelabri d’oro, e in mezzo ai candelabri uno simile a Figlio d’uomo…” (Ap 1:12–13)

✨ 2.1 – La Chiesa come menorà vivente

Nel tempio, la menorà ardeva davanti al Santo dei Santi, alimentata da olio puro (Es 27:20–21). Oggi la Chiesa è la menorà spirituale, accesa dal fuoco dello Spirito: “La Chiesa non è un edificio illuminato, ma un popolo infuocato. L’olio è lo Spirito, il fuoco è la Presenza, la luce è la Rivelazione.”

Il candelabro non genera luce propria: riflette il Figlio. Cristo cammina in mezzo ai candelabri perché la Sua gloria si manifesta nella comunione (Gv 4:23).

🧠 2.2 – Rinnovamento della mente e luce spirituale

📖 Rm 12:2 — “Siate trasformati mediante il rinnovamento della mente.”: “La mente rinnovata vede come Dio vede. Quando cambia la prospettiva, cambia la realtà.”

Il credente illuminato non reagisce alla terra: risponde al cielo. Questo è il passaggio dalla sopravvivenza al governo nello Spirito. “Non domini gli altri: domini le circostanze, perché hai la mente di Cristo.”

🕯 2.3 – Luce del Regno nella Chiesa locale

Ogni chiesa è candelabro d’oro: preziosa, unica, indispensabile. La sua funzione primaria non è l’attività, ma la presenza. Non la quantità delle opere misura la luce, ma la qualità dell’olio.

📖 Ef 3:10 — la multiforme sapienza di Dio si manifesta per mezzo della Chiesa.

“Dove c’è adorazione, lì Dio stabilisce il Suo trono.”

📜 Sintesi Modulo I

• Patmos: nasce la rivelazione. • In Spirito: vivere la dimensione del Regno oggi. • Chiesa-candelabro: tempio della luce. • Mente rinnovata: chiave della visione. • Cristo in mezzo: gloria presente che opera.

💧 MODULO II – IL CRISTO GLORIOSO NELLA CHIESA (Ap 1:13–16)

“E, in mezzo ai sette candelabri, vidi uno simile a Figlio d’uomo, vestito con una veste lunga…” (Ap 1:13)

🌟 CAPITOLO 3 – Il Figlio dell’Uomo in mezzo ai candelabri

👑 3.1 – Cristo glorificato e presente

La visione non mostra un Cristo remoto né un ricordo isolato del Golgota, ma il Vivente che cammina nella Chiesa. La fede non adora un’assenza o un’idea, ma la Presenza reale del Re.

• Cristo è in mezzo: centralità geografica (nel testo), spirituale (nella comunione), funzionale (nel governo della Chiesa).

• Cristo è glorificato: Sommo Sacerdote-Re che regna e intercede (Eb 4:14; 7:25).

📖 Col 1:18 — “Affinché abbia il primato in ogni cosa.”

Nota rivelativa: la Presenza non è emozione: è governo. Dove Gesù è al centro, la gloria opera.

✨ 3.2 – Il trono nella comunione dei santi

La comunione è il luogo dove Egli cammina e parla (Ap 2–3). Richiamo alla menorà: luce continua, olio puro. Nel Nuovo Patto la Chiesa è la menorà (Ap 1:20).

📖 Ef 3:17–19 — Cristo abita per la fede; pienezza di Dio.

Dove c’è allineamento (adorazione, accordo, obbedienza), la Presenza diventa trono (Sal 22:3; Gv 4:23).

🕊️ 3.3 – I simboli della gloria: carattere rivelato

Simbolo (Ap 1) Senso biblico Implicazione per la Chiesa

Veste lunga (1:13) Sacerdozio e maestà (Es 28; Eb 4:14) Ministero in favore dei santi; accesso al trono della grazia (Eb 4:16).

Cintura d’oro (1:13) Regalità, giustizia, fedeltà Governo santo e stabile; riposo nella Sua giustizia.

Capo/capelli bianchi (1:14) “Antico di giorni”: eternità, sapienza (Dn 7:9) Sottomissione alla Sua mente e sapienza.

Occhi come fuoco (1:14) Sonda, purifica, giudica (Ap 2:18, 23) Santità non opzionale; niente zone d’ombra.

Piedi come bronzo (1:15) Giudizio fermo, stabilità Il male non regge; i santi resi saldi.

Voce come molte acque (1:15) Maestà creatrice (Ez 43:2) La Parola illumina, corregge e crea (2Tm 3:16; Is 55:11).

Sette stelle nella destra (1:16,20) Messaggeri/autorità Ministeri custoditi e sorvegliati dalla Sua mano.

Spada a due tagli (1:16) Parola vivente (Eb 4:12) Taglia il falso, libera il vero; ferisce per santificare.

Volto come il sole (1:16) Gloria manifestata (Mt 17:2) Trasfigurazione di chi contempla (2Cor 3:18).

Nota rivelativa: la gloria non è “fumo scenico”: è natura divina rivelata. Quando il carattere del Re si riflette nel popolo, la gloria dimora.

🔥 3.4 – Dalla contemplazione alla metamorfosi

Giovanni “cade come morto” (1:17): la Presenza non accarezza l’ego — crocefigge la carne per rivestire di vita.

📖 2Cor 3:18; Rm 12:1–2; Col 3:1–3 — contemplazione che trasforma e riallinea.

Nota rivelativa: “Ciò che contempli, lo diventi: se contempli la gloria, manifesterai la gloria.”

⚔️ CAPITOLO 4 – La Parola-spada e la mano del Governo (Ap 1:16)

💎 4.1 – La bocca che parla e crea

La spada esce dalla bocca: è Parola rivelata (rhema) che discernendo i pensieri (Eb 4:12) separa vero/falso, santo/profano (Ez 44:23).

Giudizio: abbatte fortezze (2Cor 10:4–5). — Guarigione: risana dove taglia, separando dal peccato e riconnettendo alla vita.

Nel Regno la Parola non solo spiega: illumina, corregge e crea (2Tm 3:16; Is 55:11).

Nota rivelativa: dichiarare la Parola in rivelazione non è parlare di Dio, ma parlare da Dio.

🖐️ 4.2 – La mano destra del Governo

Le sette stelle nella Sua destra (1:16,20) dicono che Chiesa e messaggeri sono nelle Sue mani: custoditi, corretti, diretti.

📖 Sal 16:8; Gv 10:28–29; Mt 5:14–16 — autorità che sostiene, responsabilità che riflette.

🤲 4.3 – Spada e Mano: giustizia e grazia

Il Re tiene insieme spada (purifica, riallinea) e mano (consola, invia).

📖 Sal 85:10 — giustizia e pace si baciano.

Equilibrio che evita sia il rigorismo (spada senza mano) sia il buonismo (mano senza spada): santità che ama, amore che santifica.

💬 4.4 – Applicazioni

• Accogli la spada: lascia che la Parola tagli compromesso e guarisca il cuore (Ap 2–3).

• Riposa nella mano: servi senza paura; la stabilità viene dalla destra del Re.

• Brilla come stella: non faro autonomo, ma riflesso nella Sua mano.

“Non c’è gloria senza ferita: chi accoglie la spada, sarà custodito dalla mano.”

📜 Sintesi (Ap 1:13–16)

Centralità di Cristo • Gloria come carattere • Parola che governa • Mano che protegge • Metamorfosi che conduce al governo nello Spirito.

🤲 MODULO III – LA MAESTÀ CHE RIALZA (Ap 1:17–18)

“Caddi ai suoi piedi come morto; ma Egli pose la sua mano destra su di me, dicendo: Non temere…”

🌩️ CAPITOLO 5 – La rivelazione abbatte la carne e rialza lo spirito

⚡ 5.1 – Cadere come morto

Il discepolo che reclinava il capo sul petto di Gesù (Gv 13:25) ora cade come morto: l'amico dell'Agnello è annientato dalla maestà del Re (2Cor 5:16).

"Quando la gloria si manifesta, la carne si arrende: il fuoco non distrugge, purifica ciò che non è eterno."

Visione autentica non esalta l'uomo: lo svuota per consacrarlo (Is 6:5).

✋ 5.2 – Il tocco che rialza

La destra che regge le stelle si posa sul discepolo tremante (Dn 10:10): la maestà prepara, la grazia rialza.

"La mano che giudica il peccato è la stessa che rialza il giusto."

📖 Ef 2:6 — risuscitati e fatti sedere nei luoghi celesti.

🤗 5.3 – "Non temere": la voce che ristabilisce

Ogni teofania comincia con "Non temere": l'amore perfetto scaccia la paura (1Gv 4:18).

"La fede non nasce dal vedere, ma dall'ascoltare la voce del Re."

Quando il Re dice "non temere", non lenisce un'emozione: rilascia autorità.

🕊️ CAPITOLO 6 – Il Vivente che regna per sempre

👑 6.1 – "Io sono il Primo e l'Ultimo"

Gesù è Alfa e Omega (Ap 1:8): Signore della storia (Col 1:17; Is 44:6).

"Gesù non reagisce alla storia: la governa. Dove gli uomini vedono crisi, Dio vede compimento."

🕊️ 6.2 – "Ero morto, ma ecco sono vivente"

Non solo un evento passato: condizione eterna del Re che abita nel credente (Gv 11:25; Rm 8:11). Dove Cristo vive, ciò che è morto rivive.

🔑 6.3 – "Ho le chiavi della morte e dell'Ades"

Autorità legittima per aprire/chiudere (Mt 16:19). Cristo non solo ha vinto la morte: l'ha disarmata (Eb 2:14–15).

Chiavi nelle mani del Re: autorità sulla vita e sul tempo; sovranità sulle stagioni; porte aperte che nessuno chiude (Ap 3:7).

💬 6.4 – Applicazione profetica

Il tocco guarisce le paure; la voce ristabilisce la fede; le chiavi assicurano che nulla sfugge al Suo dominio.

La Chiesa del tempo finale vive in coscienza di vittoria: non spettatrice, ma strumento di governo.

"Il Regno non è una promessa da attendere, ma una realtà da esercitare."

🙏 Momento di ministero — "Dal timore alla rivelazione"

Riflessione: dove ti sei inginocchiato nella paura e non ti sei rialzato?

Atto profetico:

1. Mano sul petto: "Gesù, Primo e Ultimo, regna nel mio cuore."
2. Apri le mani come consegna di chiavi: "Signore, Ti affido porte e stagioni."
3. Proclama Ap 1:17–18 con il tuo nome.

📜 Sintesi Modulo III

Il tocco rialza • La voce abbatte la paura • Il Vivente regna ora • Le chiavi nelle Sue mani: nessun potere domina sui figli del Regno.

👑 MODULO IV – LA SOVRANITÀ DI CRISTO E LA VITA DELLA CHIESA (Ap 1:17–19)

"Non temere; io sono il primo e l'ultimo… ho le chiavi della morte e dell'Ades."

📖 CAPITOLO 7 – Cristo eterno e sovrano

🕰️ 7.1 — Signore del tempo e della storia

Col 1:16–17; Is 44:6.

Linea rivelativa: contemplando il Signore del tempo, la Chiesa smette di essere ostaggio delle circostanze; trova pace nel compimento.

Applicazioni:

• Leggi la vita non solo in orizzontale: allinea l'agenda ai tempi del Re.

• La pace non nasce dall'assenza di tempeste, ma dalla signoria di Cristo nel mezzo (Gv 16:33).

7.2 — "Io ero morto, ma ora vivo"

Non solo dottrina: Persona vivente. La Chiesa che proclama "Gesù è vivo" dichiara morte e rassegnazione disarmate (Gv 11:25–26; Rm 8:11).

Applicazioni: risurrezione di motivazioni e chiamate; ogni area morta diventa candidata alla vita.

7.3 — Chiavi della morte e dell'Ades

Mt 16:19; Eb 2:14–15.

Linea rivelativa: la Chiesa esercita autorità derivata in preghiera, adorazione, proclamazione.

Applicazioni: l'intercessione non è elemosina, ma giurisdizione; la bocca è porta (Pr 18:21); chiavi pratiche: Parola, lode, accordo (Ap 3:7–8; Sal 149:6–9).

CAPITOLO 8 – Regno oggi e vittoria nella prova

8.1 — Regno come realtà presente

Lc 17:21; Rm 14:17; Rm 12:2.

Linea rivelativa: quando la Chiesa comprende che Cristo regna già, smette di chiedere ciò che ha ricevuto e comincia a manifestarlo, senza dimenticare il non ancora del compimento.

Applicazioni: linguaggio allineato ("Sia fatta la Tua volontà"); culto come trono stabilito (Sal 22:3).

8.2 — Vittoria nella sofferenza

Ap 1:9; Gv 16:33; At 14:22.

Vangelo del Regno non nega la prova: rivela gloria nella prova. Maturità cammina nel fuoco senza perdere la lode (Dn 3).

Applicazioni: Patmos diventi pulpito; perseveranza come segno profetico.

🔥 8.3 — La Chiesa che regna con Cristo

Ap 5:10.

Dove c'è accordo con il Cielo, la Presenza diventa governo.

Segni: parole che diventano decreti (Gb 22:28); preghiere come sentenze (Sal 149); santità come potenza separata.

✝️ 8.4 — Scrivi (Ap 1:19)

• Le cose viste: Croce e Risurrezione.

• Le cose che sono: Cristo in mezzo alla Chiesa che regna.

• Le cose che devono avvenire: compimento del Regno.

Sintesi: non attendere soltanto — coopera al compimento (1Cor 15:25).

🙌 Ministero — "Dalla paura alla signoria"

📌 Dichiarazioni del Regno

• Cristo è Primo e Ultimo: la mia storia è al sicuro.

• Gesù è vivente: la risurrezione opera oggi in me.

• Le chiavi sono nelle Sue mani: nessuna paura governerà la mia vita.

• Io sono Chiesa-candelabro: manifesto luce, non religione.

• Persevero in Gesù: la mia costanza è segno del Regno.

📖 Riferimenti essenziali

Ap 1:9–20; Is 44:6; Col 1:16–17; 2Tm 3:16; Is 55:11; Rm 8:11; Gv 11:25–26; Mt 16:19; Eb 2:14–15; Lc 17:21; Rm 14:17; Rm 12:2; Gv 16:33; At 14:22; Ap 5:10; 1Cor 15:25; Gb 22:28; Sal 22:3; Sal 149.

📚 Glossario biblico (Ap 1:9–20)

Adorazione (in Spirito e verità) — Risposta alla Presenza del Cristo risorto; luogo del trono. Rif.: Gv 4:23–24; Sal 22:3; Ap 1:10; 4–5. Nota: adorazione come governo.

Agnello / Figlio dell'uomo (υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου) — Titoli messianici: identità e autorità escatologica (Dn 7), opera redentrice (Agnello). Rif.: Dn 7:13–14; Dn 10:5–6; Ap 1:13; 5:6.

Alfa e Omega / Primo e Ultimo — Autotitoli divini: eternità e sovranità su tempo e storia. Rif.: Ap 1:8; 1:17; 22:13; Is 44:6.

Angeli delle Chiese (ἄγγελοι) — Messaggeri celesti/ministri rappresentativi. Rif.: Ap 1:16, 20; 2–3. Nota: nella destra di Cristo.

Candelabri d'oro (λυχνίαι) — Chiese come menorà viventi; luce della Presenza. Rif.: Ap 1:12–13, 20; Es 25:31–40; Zc 4:2–6.

Capelli bianchi — Eternità, sapienza, purezza (Antico di giorni). Rif.: Ap 1:14; Dn 7:9.

Chiavi (κλείς) — Autorità sovrana su vita e morte; giurisdizione spirituale. Rif.: Ap 1:18; 3:7; Is 22:22; Eb 2:14–15. Nota: la Chiesa esercita autorità derivata (Mt 16:19).

Costanza / Perseveranza (ὑπομονή) — Tenacia nella prova. Rif.: Ap 1:9; 2:2–3; 13:10; At 14:22.

Destra — Potenza, protezione, stabilità. Rif.: Ap 1:16–17, 20; Sal 16:8; Gv 10:28–29.

Giorno del Signore (τῇ κυριακῇ ἡμέρᾳ) — Domenica del Risorto e, teologicamente, tempo della signoria di Cristo nella comunità. Rif.: Ap 1:10; At 20:7; 1Cor 16:2.

Giudizio — Santità che discerne e purifica; giustizia che si stabilisce. Rif.: Ap 1:14–15; 2:18, 23; Dn 10:6.

Gloria — Manifestazione della natura divina; luce che trasfigura. Rif.: Ap 1:16; Mt 17:2; 2Cor 3:18.

Ades (ᾅδης) — Sfera dei morti, ora sotto chiavi del Cristo vivente. Rif.: Ap 1:18; 20:13–14.

Mistero (μυστήριον) — Realtà divina ora rivelata in Cristo. Rif.: Ap 1:20; Ef 3:3–6; Col 1:26–27.

Patmos — Isola di esilio; pulpito della rivelazione. Rif.: Ap 1:9.

Rivelazione (ἀποκάλυψις) — Svelamento di Gesù Cristo: trasforma mentre illumina e corregge. Rif.: Ap 1:1; Ef 1:17–18; 2Tm 3:16.

Scrivi! (γράψον) — Comando profetico: visione, realtà presente, futuro compimento. Rif.: Ap 1:11, 19; 21:5.

Settenario (sette) — Pienezza/compiutezza. Rif.: Ap 1:4, 11–13, 16, 20; Zc 4:10.

Spada a due tagli (ῥομφαία δίστομος) — Parola vivente che giudica, separa, guarisce. Rif.: Ap 1:16; 2:12; 19:15; Eb 4:12; Is 11:4.

Tribolazione (θλῖψις) — Pressione/prova ordinaria del discepolo. Rif.: Ap 1:9; Gv 16:33; At 14:22; Rm 5:3–5.

"In Spirito" (ἐν πνεύματι) — Posizionamento/allenamento allo Spirito per ricevere e discernere. Rif.: Ap 1:10; 4:2; 17:3; 21:10.

Voce come fragore di molte acque — Maestà creatrice della Parola del Re. Rif.: Ap 1:15; Ez 43:2; Sal 29; Gv 5:25.

🔗 Mini repertorio di riferimenti incrociati

Simboli e radici

• Candelabri: Ap 1:12–13, 20 ⇄ Es 25:31–40; Zc 4:2–6; Mt 5:14–16; Ef 3:10.

• Figlio dell'uomo: Ap 1:13 ⇄ Dn 7:13–14; Dn 10:5–6; Mt 26:64.

• Capelli bianchi: Ap 1:14 ⇄ Dn 7:9.

• Occhi di fuoco / Piedi di bronzo: Ap 1:14–15 ⇄ Dn 10:6; Ez 1:27; Ap 2:18, 23.

• Voce di molte acque: Ap 1:15 ⇄ Ez 43:2; Sal 29; Gv 5:25.

• Spada dalla bocca: Ap 1:16; 19:15 ⇄ Is 11:4; 49:2; Eb 4:12.

• Volto come il sole: Ap 1:16 ⇄ Mt 17:2; 2Cor 3:18.

• Sette stelle/angeli: Ap 1:16, 20 ⇄ Gb 38:7; Ap 2–3.

• Chiavi: Ap 1:18 ⇄ Is 22:22; Ap 3:7; Mt 16:19; Ap 20:1.

Temi dottrinali

• Alta cristologia: Ap 1:8, 17–18 ⇄ Is 44:6; Col 1:15–20; Gv 1:1–3.

• Chiesa-tempio/menorà: Ap 1:12–13, 20 ⇄ 1Cor 3:16; Ef 2:19–22; 1Pt 2:5.

• Regno presente/perseveranza: Ap 1:9 ⇄ At 14:22; Rm 14:17; Gv 16:33.

• Rivelazione trasformante: Ap 1:10–11, 19 ⇄ Ef 1:17–18; 2Cor 3:18; Is 6.

• Parola che governa: Ap 1:16 ⇄ Eb 4:12; Is 55:10–11; Mt 8:8–13.

• Sovranità su tempo e morte: Ap 1:17–18 ⇄ 1Cor 15:20–27; Eb 2:14–15; Ap 20:14.

Struttura e destinatari

• "Scrivi… e manda alle sette chiese": Ap 1:11, 19–20 ⇄ Ap 2–3; Col 4:16.

• Sette come pienezza: Ap 1:4, 11–13, 16, 20 ⇄ Zc 4:10; Ap 4:5; 5:6.

🧭 Indici rapidi per lo studio

Lessico-chiave per Ap 1:9–20 (con versetto)

Patmos (1:9) • Tribolazione/Regno/Costanza (1:9) • Giorno del Signore (1:10) • In Spirito (1:10) • Scrivi (1:11, 19) • Candelabri (1:12–13, 20) • Figlio dell'uomo (1:13) • Veste lunga/Cintura d'oro (1:13) • Capelli bianchi (1:14) • Occhi come fuoco (1:14) • Piedi come bronzo (1:15) • Voce come molte acque (1:15) • Sette stelle (1:16, 20) • Spada a due tagli (1:16) • Volto come il sole (1:16) • Caddi come morto (1:17) • Non temere (1:17) • Primo e Ultimo (1:17) • Vivente/Chiavi di morte e Ades (1:18) • Mistero (1:20).

Coppie concettuali da evidenziare

• Spada & Mano — verità che purifica & grazia che sostiene (1:16–17, 20).

• Timore santo & Non temere — maestà che abbatte & amore che rialza (1:17).

• Visione & Scrittura — vedere Cristo & consegnare alla Chiesa (1:11, 19).

• Presenza & Governo — Cristo in mezzo → Chiesa menorà, luce che governa (1:12–13, 20).